

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE DEL PERSONALE DELL'INFN

1. In generale

Il Codice di comportamento in materia di anticorruzione del personale dell'INFN in seguito chiamato "Codice" viene adottato ai sensi dell'art.1 comma 2 del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con DPR 16 aprile 2013 n.62, integrandone e specificandone i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta ivi contenuti, in considerazione delle peculiarità che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

Il codice si suddivide in 18 articoli che ripropongono di massima l'impostazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

- Art. 1 – *Ambito oggettivo*
- Art. 2 – *Ambito soggettivo*
- Art. 3 – *Principi generali*
- Art. 4 – *Regali, compensi e altre utilità*
- Art. 5 – *Partecipazione ad associazioni e organizzazioni*
- Art. 6 – *Comunicazione degli interessi finanziari*
- Art. 7 – *Obbligo di astensione*
- Art. 8 – *Prevenzione della corruzione*
- Art. 9 – *Dipendenti condannati per i delitti contro la pubblica amministrazione*
- Art. 10 – *Trasparenza e tracciabilità*
- Art. 11 – *Comportamento nei rapporti privati*
- Art. 12 – *Comportamento in servizio*
- Art. 13 – *Rapporti con l'esterno*
- Art. 14 – *Contratti ed altri atti negoziali*
- Art. 15 – *Disposizioni particolari per i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa*
- Art. 16 – *Responsabilità del personale conseguente alla violazione dei doveri del codice*
- Art. 17 – *Uffici competenti*
- Art. 18 – *Disposizioni finali*

Il contenuto di tutti gli articoli richiama le regole generali enunciate nel D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 e recepisce le indicazioni fornite nella delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT-A.N.AC. sulle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Dopo avere esattamente individuato l'ambito di applicazione, i soggetti destinatari e i principi di carattere generale il documento prevede, quando necessario, alcune integrazioni e specificazioni sulla base delle peculiarità delle attività e dei soggetti cui lo stesso è destinato prevedendo una serie di ulteriori precisazioni necessarie ad assicurare una completa ed esaustiva disciplina comportamentale

2. I singoli articoli

L'art. 1 Ambito oggettivo, definisce l'ambito di applicazione dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali.

L'art. 2 Ambito soggettivo, definisce la sfera dei destinatari del provvedimento.

L'art. 3 Principi generali, richiama i principali e generali doveri incombenti sui dipendenti pubblici e ne ribadisce i contenuti

L'art. 4 Regali, compensi e altre utilità, richiama le regole generali enunciate all'art. 4 del D.P.R. n. 62/2013 di cui ne specifica i contenuti in relazione alle fattispecie comportamentali potenzialmente verificabili con riferimento alle peculiarità della realtà che si intende disciplinare.

L'art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni, riprende esattamente il contenuto dell'art. 5 del D.P.R. n. 62/2013 definendo in particolare i soggetti ai quali devono essere destinate le comunicazioni previste.

L'art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari, come nel caso precedente si ribadisce il contenuto del primo comma dello stesso articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 e si definiscono in particolare i soggetti ai quali devono essere destinate le comunicazioni previste.

L'art. 7 Obbligo di astensione, accorpa in un unico articolo le casistiche delineate nel secondo comma dell'art. 6 e nell'art. 7 del citato D.P.R. n. 62/2013 riguardanti i comportamenti da osservare nei casi di conflitti d'interesse e definisce i soggetti deputati a valutare l'opportunità delle astensioni.

L'art. 8 Prevenzione della corruzione, ripropone i doveri enunciati nell'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 evidenziando la tutela dell'anonimato e le altre misure di protezione previste per il denunciante.

L'art. 9 Dipendenti condannati per i delitti contro la pubblica amministrazione, enuncia obblighi di informazione e una serie di preclusioni riservate ai dipendenti che sono stati condannati per delitti contro la pubblica amministrazione.

L'art. 10 Trasparenza e tracciabilità, ribadisce l'importanza degli obblighi di trasparenza prescrivendo la massima collaborazione, da parte di tutti i dipendenti, nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

L'art. 11 Comportamento nei rapporti privati, ribadisce integralmente i contenuti dell'art. 10 del D.P.R. n. 62/2013.

L'art. 12 Comportamento in servizio, prevede norme di comportamento in servizio che hanno lo scopo di consentire l'effettiva applicazione dei principi di rispetto e responsabilità al fine di instaurare un clima di serenità e collaborazione all'interno dell'Istituto.

L'art. 13 Rapporti con l'esterno, prevede norme di comportamento che il personale deve osservare verso l'esterno, specificando alcuni doveri di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare un rapporto di correttezza, cortesia e disponibilità. Inoltre, definisce l'ambito di competenza e i ruoli in materia di divulgazione di argomenti istituzionali e doveri di astensione da parte del personale.

L'art. 14 Contratti ed altri atti negoziali, contempla i doveri del pubblico dipendente, tra cui l'imparzialità dei comportamenti, nell'ambito delle procedure e attività inerenti la conclusione di accordi e stipulazione dei contratti. Prevede, in particolare che, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, il dipendente non possa avvalersi di mediatori, né possa concludere accordi e stipulazione dei contratti per conto dell'INFN, con imprese con le quali si siano stipulati contratti a titolo privato o ricevute altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi mediante moduli o formulari predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali. Infine, se l'amministrazione conclude contratti con tali imprese, il personale ha l'obbligo di astenersi dal partecipare alle decisioni e alle attività di esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto da conservare in atti. Il dipendente che conclude accordi o contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche, con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto per conto dell'amministrazione deve informarne, di regola per iscritto, il Direttore della Struttura di appartenenza o il Direttore Generale, se si tratta di titolari di Organi o Organismi dell'INFN, che ne informano la Direzione del Personale.

L'art. 15 Disposizioni particolari per i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa, specifica i doveri derivanti dal ruolo dirigenziale e dalla posizione di responsabilità, sia rispetto alla creazione del clima organizzativo interno, sia rispetto all'immagine dell'amministrazione.

Nello specifico, vengono definiti una serie di obblighi e raccomandazioni finalizzate

ad assicura un comportamento trasparente, imparziale e collaborativo nell'ottica del rispetto e della valorizzazione delle risorse umane.

L'art. 16 Responsabilità del personale conseguente alla violazione dei doveri del Codice, disciplina il tema della responsabilità conseguente alle violazioni dei doveri previsti dal Codice. L'illecito disciplinare derivante dalla violazione di un dovere di comportamento previsto dal presente codice va quindi accertato in ogni singolo caso e l'entità delle sanzioni sono valutate con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro e al prestigio dell'Istituto. Parimenti, le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione di specifiche disposizioni di legge. In particolare i ricercatori e i tecnologi non sono soggetti a sanzioni disciplinari per motivi che attengano esclusivamente all'autonomia professionale nello svolgimento delle attività di ricerca.

L'art. 17 Uffici competenti, indica nei Direttori delle strutture, nell'Ufficio procedimenti disciplinari e nel Responsabile della prevenzione della corruzione gli Uffici competenti alla diffusione e alla attuazione del presente Codice.

L'art. 18 Disposizioni finali, detta disposizioni particolari in tema di pubblicazione e diffusione del codice, in attuazione di quanto dispone il D.P.R. n. 62/2013.

3. Procedura di approvazione

In merito alla procedura di redazione e approvazione del documento si è tenuto conto delle espresse indicazioni contenute nelle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT-A.N.AC. con delibera n.75 del 24.10.2013.

Si è attivato un processo di partecipazione interna mediante la costituzione di un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato anche alcuni membri degli organi di indirizzo politico dell'Istituto.

Al fine di assicurare il massimo coinvolgimento nella procedura di adozione del Codice, si è provveduto, a decorrere dalla data del 31 marzo 2014, alla pubblicazione dello "Schema di Codice" sulla home page del sito istituzionale, avviando così, per un periodo di trenta giorni, una consultazione pubblica per la raccolta di eventuali osservazioni e proposte da parte di tutti gli interessati.

In questa fase sono state altresì coinvolte, con l'invio dello schema del codice, le organizzazioni sindacali rappresentative, presenti all'interno dell'Istituto e il Comitato Unico di Garanzia.

Una volta terminata la fase di consultazione, si è proceduto all'invio della bozza di Codice all'Organismo Indipendente di Valutazione il quale con nota del 18 giugno 2014 ha espresso il proprio parere favorevole in merito ai contenuti del documento e alla sua conformità alle indicazioni fornite nella cita delibera n.75/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, è inviato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art.1 comma 2 lett. d) della legge n.190/2012.

Frascati, 25 giugno 2014

***Responsabile per la prevenzione della corruzione
e Responsabile della Trasparenza dell'INFN***

Dott. Vito Padroni